

ARCHIVIO la Nuova Sardegna dal 1999

Primo congresso nazionale di A manca pro s indipendentzia

la Nuova Sardegna — 03 aprile 2006 pagina 13 sezione: NAZIONALE

NUORO. Si è svolto a Nuoro nella sala congressi dell'Euro Hotel il primo congresso nazionale di «a Manca pro s'indipendentzia», il movimento fondato due anni fa a Bonorva che, come organizzazione della sinistra indipendentista sarda, «rivendica la propria appartenenza a questa variegata area». Erano presenti esponenti di Manca nazionale (Corsica), Batasuna (Paesi Baschi), della Sinistra palestinese, Sardigna Nazione, della C.s.s. Hanno inviato messaggi la sinistra indipendente catalana e l'Irs.

All'inizio della conferenza è stato letto un comunicato dove è stato sottolineato «come da prassi consolidata a Manca pro s'Indipendentzia si confronta con le forze esistenti su basi prettamente teorico-politico intorno alle problematiche della lotta per l'indipendenza e il socialismo in Sardigna. Non ritiene inoltre sindacare sulle scelte metodologiche condotte dalle altre forze esistenti. Nello stesso tempo - si legge ancora nel comunicato - a manca pro s'indipendentzia non può che solidarizzare con tutte le realtà, singole o collettive, che si oppongono allo stato di cose esistente, nel momento in cui esse vengono colpite duramente dalla repressione coloniale. Questo - conclude la nota - è il compito conseguente e coerente ad tutti i patrioti sardi che si pongono sul terreno della lotta per la liberazione sociale e nazionale in Sardigna».

Secondo gli esponenti del movimento il referente è il popolo lavoratore sardo ed il percorso politico è la «liberazione del popolo sardo attraverso la sua autodeterminazione e la sua liberazione sociale». Interventi sono previsti nell'economia per la liberazione dalla dipendenza nazionale, nel campo sociale contro quello che è stata definito il «genocidio politico e culturale del popolo sardo» che ha dovuto sacrificare lingua e cultura con quella elitaria della borghesia italiana. Quindi si è parlato della «militarizzazione» della Sardegna «non solo con le basi straniere ma anche con la consistente presenza di forze dell'ordine, di repressione». Fra i temi toccati la lotta contro l'imperialismo per la creazione di uno stato sardo, contro l'attuale Unione europea per una Europa dei popoli e delle nazioni senza Stato. Inoltre è stato rivendicato «il diritto alla separazione dallo stato italiano, lo stesso diritto che hanno i popoli corso, basco e palestinese. (k.s.)